

ISTITUTO PIA SOCIETÀ  
FIGLIE DI S. PAOLO  
CASA GENERALIZIA  
Via S. Giovanni Eudes, 25  
00163 Roma  
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

con profonda commozione vi comunichiamo che alle ore 21, nell'infermeria della casa "Divina Provvidenza" di Roma, la Regina degli Apostoli ha introdotto nel regno dei cieli la nostra sorella

**CONTI IDA Sr MARIA IRENE**  
**nata a Bore (Piacenza) il 15 aprile 1913**

La lunga esperienza paolina di questa cara sorella, passata all'altra riva all'età di 101 anni, ha realmente del meraviglioso. Nella sua piccolezza il Signore ha compiuto cose grandi, fin dal suo lontano ingresso in Congregazione. Sr M. Irene è infatti l'ultima sorella appartenente al gruppo di Susa. Lasciamo a lei la parola:

«Il 16 ottobre 1922, mio papà mi accompagnò a Susa dalle Figlie di San Paolo. Avevo solo nove anni. Pochi mesi prima era morta la mamma, ed essendo bambina, con cinque fratelli e una sorellina appena nata, mio padre pensò di mettermi in collegio per studiare perché potessi ricevere una buona educazione. Arrivata a Susa, incontrammo Maestra Tecla mentre si recava in libreria. Mio papà mi presentò a lei, poiché era già stata avvisata del nostro arrivo. Maestra Tecla mi guardò molto sorpresa e disse a papà: "Ma lei mi ha cambiato la figlia". Mio papà non comprendeva il discorso ma poi si chiarì l'equivoco: la domanda per la mia accettazione era stata fatta dallo zio sacerdote, parroco in un paese di nome "Settesorelle" e si era capito che io appartenevo a una famiglia di *sette sorelle* e avevo 19 anni di età. Chiarita la situazione, M. Tecla espresse a papà il suo rincrescimento di non potermi accettare perché troppo piccola. Papà allora spiegò che era morta la mamma e temeva che diventassi una bambina di strada. Sentendo papà preoccupato perché non avevo più la mamma, Maestra Tecla si commosse e disse a papà che mi accettava e mi avrebbe fatto lei da mamma, in attesa di avere l'approvazione del Sig. Teologo. Così rimasi e da quel giorno M. Tecla si prese cura di me e mi fece davvero da mamma...».

Sr M. Irene visse il noviziato ad Alba ed emise la prima professione, il 30 novembre 1932. Venne poi trasferita a Roma dove si dedicò, per circa quattordici anni, all'apostolato tipografico. Ma ben presto il Signore manifestò la sua vocazione missionaria. Lei stessa raccontava:

«Nel 1945, alla conclusione della guerra, ripresero le partenze per le missioni. In Giappone vi erano già i paolini che desideravano la presenza delle Figlie di San Paolo. Don Paolo Marcellino parlò alle Figlie di Roma con grande entusiasmo del Giappone, del bene che c'era da fare, del campo aperto all'apostolato. E la Prima Maestra il 1° gennaio 1947, propose alla comunità una giornata di preghiera per il Giappone. A conclusione della giornata, comunicò i nomi delle prime quattro sorelle scelte per la partenza. Il 22 maggio partimmo per gli Stati Uniti perché, a motivo della guerra, le comunicazioni con il Giappone non erano ancora riattivate. Attendemmo nove mesi a Staten Island dedicandoci alla "propaganda". Nel frattempo M. Tecla acquistò la casa di Tokyo per cui al nostro arrivo trovammo il nido pronto. Il 14 gennaio 1948, ci dirigemmo verso San Francisco e ci imbarcammo per Manila dove arrivammo l'11 febbraio. Sulla nave ci raggiunse la notizia della morte del Maestro Giaccardo che ci aveva benedette alla partenza assicurandoci la sua preghiera. Anche nelle Filippine dovvemmo sostare sei mesi. Il motivo? Lo sa il Signore.

Il 27 luglio 1948 salpammo da Manila su una nave diretta in Giappone dove arrivammo il 6 agosto, giorno della Trasfigurazione, festa di Gesù Maestro! E' stata tanta la nostra gioia nel trovarci nella nostra casetta, stile giapponese, a due piani con le pareti di carta applicata a una specie di telai scorrevoli. Ogni cosa era sistemata con gusto...».

Sr M. Irene visse a Tokyo ininterrottamente, dal 1948 al 1968, svolgendo sempre compiti di responsabilità: superiora locale, formatrice delle novizie e, dal 1957 al 1968, superiora provinciale. E proprio durante il suo superiorato, ebbe l'occasione di aprire all'apostolato paolino un'altra nazione, la Corea. Lei stessa ebbe la gioia di accompagnare in quel paese le prime missionarie paoline.

Nel 1968, venne chiamata a Sidney, in Australia, dove svolse il servizio di superiora locale e delegata.

Una pausa di tre anni in Italia, come economista della casa generalizia e poi nuovamente a Boston come consigliera provinciale.

Nel 1978, era pronta per una nuova missione: l'apertura della casa di Hong Kong e poi il trasferimento a Taipei per svolgervi il servizio di superiora delegata, superiora locale, consigliera di delegazione.

Sr M. Irene, ci ha lasciato questa testimonianza della sua vita missionaria: «Ripensando al tempo trascorso in missione, in modo particolare in Giappone ma anche in Corea, Hong Kong, Taiwan, Australia, mi è rimasta nel cuore questa convinzione: è stato il Signore a volere la nostra Congregazione in Oriente, a guidarla servendosi di noi strumenti deboli e incapaci, attraverso difficoltà di vario genere. Egli è sempre intervenuto, con la sua bontà, ad aiutarci. Ho sperimentato quanto siano vere le parole: “Non temete...”. Ho sperimentato personalmente che quando si affidano le cose al Signore con fiducia, facendo leva sulla sua parola, Egli appiana ogni difficoltà».

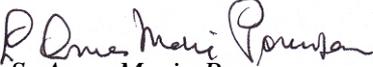
Nel 1983, venne inserita nelle comunità della provincia italiana: dapprima ad Alessandria come superiora, quindi nella casa provinciale di Via Vivanti e in seguito nella casa “Divin Maestro” dove prestò per lungo tempo il servizio al centralino. Dall'anno 2011 si trovava nell'infermeria della casa “Divina Provvidenza”: sempre attenta, sempre presente e partecipe alla vita della Congregazione, sempre preoccupata delle sorelle delle comunità d'Oriente che lei stessa aveva fondato. Ogni loro visita in Italia era una grande festa e cercava ogni opportunità per incontrarle, incoraggiarle al bene, condividere le gioie e le fatiche della missione.

Carissima Sr M. Irene, la tua piccolezza e umiltà hanno fatto crescere il Giappone, la Corea, l'Australia, Taiwan, Hong Kong e altre nazioni che sono testimoni del tuo sorriso, della tua bontà, della tua donazione. Maestra Tecla è stata davvero illuminata quando ti ha accolta così piccolina... sei rimasta sempre piccolina ma sei diventata grande agli occhi di Dio. Grazie per le parole testamentarie che hai lasciato perché siano tramandate alle future generazioni paoline:

«Avere sempre lo sguardo, il pensiero al Signore, a Gesù mio sommo bene, mio tutto! Mettere in lui tutta la mia fiducia, la mia sicurezza e confidare in lui con una fiducia illimitata in ogni necessità. “Beato l'uomo che confida nel Signore”. Così hanno fatto il Primo Maestro e la Prima Maestra e così ho avuto modo di fare anch'io e mi sono trovata bene».

Sr M. Irene, alle tue cure materne, affidiamo le giovani paoline di oggi, specialmente le giovani dell'*immensa Asia* che tu hai portato sempre nel cuore e per le quali hai offerto, giorno dopo giorno, la vita. E ti affidiamo la Congregazione intera perché con fede più audace, affronti le sfide di oggi sperimentando la gioia di portare a tutti la consolazione di Dio.

Con affetto.

  
Sr Anna Maria Parenzan  
Superiora generale

Roma, 1° maggio 2014.